

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 MAGGIO 1878

essere trattata convenientemente dalla Camera quando le venisse avanti anche col voto della Commissione del bilancio.

La Sotto-Commissione ha già, come dissi, esaminata la questione di cui ha parlato l'onorevole deputato Sella; e la Sotto-Commissione ha incaricato il suo relatore di riferirne.

Appena la relazione sarà in pronto, e io credo che il lavoro sia molto avanzato, si porterà la questione in seno della Commissione generale del bilancio, e quindi immediatamente in seno alla Camera.

Io ho esposto lo stato in cui trovasi la questione nella Commissione del bilancio, ma rispetterò senza discuterla quella qualunque decisione venga presa dalla Camera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. L'onorevole presidente della Commissione del bilancio era assente quando io, rispondendo all'onorevole deputato Minghetti, dissi appunto che sarebbe stato forse preferibile fissare un giorno per l'esposizione finanziaria, e che riteneva che questo giorno sarebbe stato prossimo.

In quanto alla proposta dell'onorevole Perazzi, anch'io volevo pregarlo di differirla per l'assenza del ministro delle finanze, perciocchè trattandosi di concetti intorno alla forma dei bilanci, mi pare conveniente che sia anche egli presente, benchè mi sembri difficile che oggi si esaurisca la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

In quanto all'altra osservazione del deputato Sella, sul diritto cioè di ciascun deputato di sollevare la questione relativa all'abolizione del Ministero di agricoltura e commercio, ed a quella della istituzione del Ministero del Tesoro in occasione di spese riferentisi ai bilanci di quei dicasteri, io debbo ricordare che il Ministero nel suo programma annunciò la presentazione di una legge per la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio, e posso assicurare la Camera che questa promessa sarà adempita fra pochi giorni.

PERAZZI. Non ho alcuna difficoltà di aderire alla proposta fatta dal presidente del Consiglio e dal presidente della Commissione generale del bilancio, di rimandare cioè, la discussione relativa alla nuova forma data al bilancio dello Stato al giorno in cui si discuterà la relazione che in proposito farà la Commissione generale del bilancio; però mi pare che dovremmo rimanere nell'intelligenza che le varie parti del bilancio, anche dopo votate, potranno essere ricomposte, in quel modo che sarà deliberato dalla Camera dopo compiuta la discussione sulla nuova forma data al bilancio. Con questa riserva aderisco pienamente alla proposta fatta.

SELLA. Ho chiesto la parola per ringraziare l'onorevole presidente del Consiglio della sua esplicita

dichiarazione, che cioè fra pochi giorni sarà presentato il progetto di legge per la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio. Imperocchè la Camera ben intende l'imbarazzo nel quale questa questione pone tutti coloro i quali sono d'avviso che si debbono modificare i provvedimenti, adottati in proposito.

Ci sono delle opinioni, che noi crediamo, fondate, e dei dubbi seri intorno alla legalità di questi decreti; per cui è evidente che, se venisse davanti alle nostre deliberazioni un bilancio, nel quale fosse in qualche modo inclusa l'approvazione dei medesimi, con tutto il desiderio che si ha di non portare imbarazzi al rapido andamento dei lavori parlamentari, che, per certe circostanze indipendenti dalla volontà di Tizio o di Caio sono stati ritardati, si dovrebbe sollevare la questione di legalità.

Quindi, a parer mio, il miglior mezzo di venirne fuori più rapidamente sarebbe questo, che il progetto di legge la cui prossima presentazione ci venne ora annunciata dal presidente del Consiglio fosse esaminato con somma sollecitudine, cosicchè la Commissione del bilancio, e noi tutti, avessimo una norma per la discussione del bilancio stesso.

PRESIDENTE. Dunque, per venire ad una conclusione, a me sembra che la norma generale della discussione dei bilanci definitivi quale fu da me proposta non abbia incontrate obiezioni; cioè che per i bilanci di grazia e giustizia, degli esteri, dell'interno, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici non si farà discussione generale, ma soltanto si discuteranno i capitoli variati, o che si proporrà siano variati: che invece si farà discussione generale e particolare sopra i bilanci della entrata, delle finanze, del tesoro, della guerra e della marina. Questa massima generale mi pare che non sia stata contraddetta da nessuno.

Vengono poi le questioni speciali; e fra queste quella mossa dall'onorevole Perazzi sulla forma generale dei bilanci.

A me sembra che, in seguito alle osservazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio e dall'onorevole presidente della Commissione del bilancio, possa essere stabilito che questa questione potrà essere discussa allorchè la Commissione del bilancio esprimerà sopra di essa il suo avviso in occasione di un bilancio che ne somministri argomento.

Se così si intende che sia stabilito... (Sì! sì!)

MICELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa.

MICELI. Sulla proposta che ha fatto l'onorevole presidente.

PRESIDENTE. Non ho fatta proposta; io riassumo la discussione.